

MONTAGNA ESTATE

# Menù, giochi e un'Olimpiade: patate protagoniste in Pusteria

**La festa.** Da oggi e per due settimane tutta la valle celebra uno dei suoi prodotti più apprezzati. I primi appuntamenti a Brunico, poi proposte di assaggi e incontri distribuite fra piazze e locali

EZIO DANIELI

**PUSTERIA.** È la più conosciuta delle prelibatezze vantate dalla Pusteria: la leggendaria patata pusterese, in dialetto pusterese Erdepfl. La festa delle patate oggi dà inizio alla rassegna gastronomica è un'occasione per raccogliere informazioni sulla coltivazione, sulle varietà e sui modi di preparazione della patata pusterese.

Questo il programma di oggi: alle 10 concerto della banda musicale di Vandoies nel Comune di Tschurtschenthaler, alle 12 premiazioni ufficiali, alle 12 premiazioni dei vincitori del concorso "patate" con il disegno sul tema "patate" con l'ottenimento della banda musicale "Albeinser Böhmische", esposizione tematica sulle patate e frutti di bosco, specialità di malga, patate, speck e foraggio. Viene allestito anche un parco con i pony, divertirsi in carrozza, ammirare i prodotti di artigianato, partecipare al mercato dei contadini e gustare le specialità a base di patate, mentre i bambini possono anche truccarsi in un apposito stand.

durante la rassegna, fino al 29



• Torna a fine estate la rassegna pusterese dedicata alle patate

IL NUMERO

17

ristoranti

• Diciassette ristoranti da Vandoies a San Candido aderiscono alla rassegna che presenta una varietà di ricette nel segno della patata pusterese

settembre, 17 ristoranti da Vandoies a San Candido serviranno piatti tipici della cucina tradizionale con l'aggiunta di questo ingrediente speciale, la patata appunto, il tutto combinato con diversi prodotti locali.

A Villabassa, in particolare, sabato 28 e domenica 29 settembre si terrà un grande mercato agricolo. Sarà possibile trovare prodotti locali coltivati o fatti in

casa come cavolo, formaggi, miele e naturalmente le patate. I più piccoli verranno intrattenuti con un ricco programma e alle "Olimpiadi della patata" si correrà, si salterà e ci si diventerà. Perché come, nelle Olimpiadi vere e proprie, l'importante è partecipare. L'occasione va colta per provare nuove ricette a base di patate da riproporre poi a casa.

# Storia e identità ladine nel museo di San Martino



• Ciastel de Tor, a San Martino in Badia, sede del Museum Ladin

**La visita.** Al Ciastel de Tor allestimenti che promuovono la cultura e le usanze locali

**SAN MARTINO IN BADIA.** Il Museum Ladin "Ciastel de Tor" si trova nel castello di S. Martino in Badia, chiamato Ciastel de Tor. Il museo è dedicato agli oltre 30 mila abitanti delle valli dolomitiche ladine e alla loro storia, alla loro identità basata da un lato sulla lingua che affonda le sue origini nel latino volgare, dall'altro lato sulla comune origine dolomitica. Il Museum Ladin "Ciastel de

Tor" fornisce informazioni sulla storia, la lingua, la cultura, le leggende, l'archeologia, la geologia, il turismo e l'artigianato nelle valli ladine. Mettendo in luce vari aspetti della vita nelle valli ladine, il museo contribuisce a promuovere la cultura e le usanze ladine. Inoltre il cortile interno del museo è teatro di seminari e concerti. A pochi chilometri da Ciastel de Tor, a San Cassiano in Alta Badia; si trova il Museum Ladin "Ursus Ladinicus", dedicato all'orso delle caverne del Conturines. Si tratta di una sede distaccata del Museum Ladin "Ciastel de Tor". E.D.

# Un festival in Badia per trovare equilibrio con corpo e natura

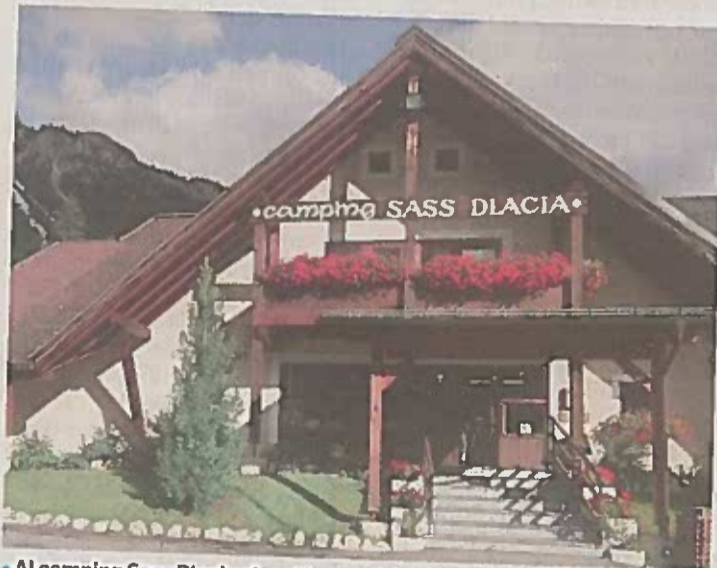
**La prima edizione.** Si concluderà domani "Alta Balance" tra sport, yoga e cucina

**La seconda edizione.** Si concluderà domenica "Alta Balance", con corsi di sport per gli amanti della montagna e del benessere e dell'ambiente. Il festival ha offerto un'edizione di quattro giorni sud-

divisa in quattro tematiche: impatto, armonia, elementi ed energia. Il primo giorno, sabato 12 settembre è stato caratterizzato dal seminario con l'ingegnere ambientale Christian Trebo, il secondo giorno è stato dedicato all'armonia con sessioni di yoga, Kneipp, un vitamin-brunch, diversi workshop e un incontro di meditazione. Per oggi, sono in programma dei seminari dedicati ai quattro elementi

(aria, acqua, terra e fuoco) e l'intervento di Akiko Stein, alle 14 al Sass Dlacia a San Cassiano. La studentessa di Masaru Emoto spiegherà i diversi fattori per vivere sani e in armonia con il mondo. Il festival si concluderà con la giornata dell'energia, domani, e con l'incontro con lo chef stellato Norbert Niederkofler del ristorante St. Hubertus di San Cassiano, che parlerà alle 11.30 di alimentazione e della

sua filosofia caratterizzata dall'attenzione e dalla tutela per il territorio. Nel pomeriggio si potrà assistere all'intervento dell'ingegnere meccanico Dieter Theodor Schall che spiegherà l'energia vitale dal punto di vista scientifico e spirituale (dalle 14 al Sass Dlacia). I seminari sono in più lingue e in alcuni casi verrà fornita la traduzione in una seconda lingua in base ai partecipanti. Durante i quattro giorni non mancano lezioni di yoga basate, varie attività legate al benessere, musica dal vivo e ottimo cibo. Sono presenti anche operatori olistici e del benessere che accompagnano lungo la "green line" della "Balance Experience". E.D.



• Al camping Sass Dlacia alcuni incontri del festival



# Corso per andare in ferrata

San Candido, dalle 11 alle 17, corso di ferrata in Val di Lantedi delle Tre Cime di Lavaredo. Si tratta di un corso per principianti ed escursionisti con nozioni e tecniche per affrontare

Ortisei

# Miti e tesori nella chiesa di San Giacomo

**ORTISEI.** Circondata da un muro di cinta coperto di scandole e dall'idilliaco cimitero nel bosco, la chiesa di San Giacomo è raggiungibile in circa 1 ora di cammino da Ortisei. L'anno presunto di costruzione della chiesa è il 1181. Tale data, infatti, è scolpita all'interno del campanile. Tuttavia, secondo quanto tramandato già anticamente, sarebbero stati i Conti di Stättenecke a far costruire la chiesa, che però sono attestati verso la

1283. Sicuramente la stirpe degli Stättenecke fece ingrandire la chiesa preesistente e in seguito la consacrò a San Giacomo. La leggenda racconta che Jakob von Stättenecke era andato in pellegrinaggio a Compostela in Spagna. Lì il conte Jakob fu condannato ingiustamente a morte. Informato, il conte di Galizia si convinse dell'innocenza del giovane Jakob e lo fece liberare. Come ringraziamento per essere stato salvato, Jakob fece poi



questa chiesa romanica, poi ricostruita. Questo è forse all'origine dei tanti elementi gotici che oggi si trovano nel tetto. Oggi l'interno della chiesa è ornato soprattutto in stile gotico e barocco. Di particolare valore artistico sono il ciclo gotico di affreschi nel presbiterio, gli affreschi del XVI secolo sul pulpito e l'altare maggiore, creato nel 1750 dai fratelli Vinazer - Pescosta. Per motivi di sicurezza gli ori-